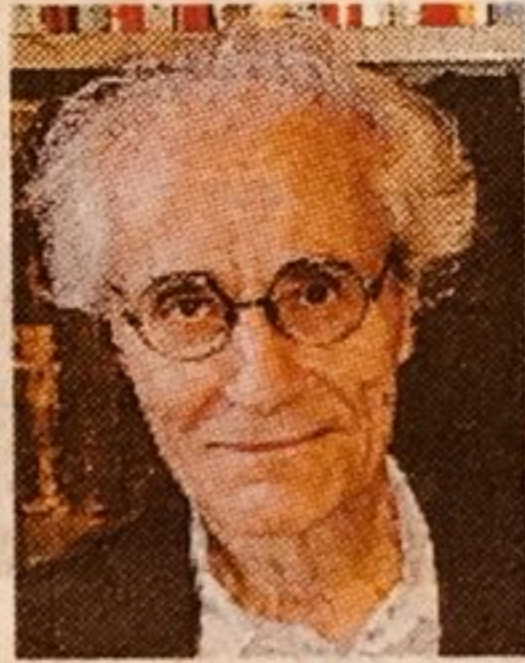


**Omaggi** Il volume curato da Rosa Otranto e Massimo Pinto (Edizioni di Storia e Letteratura)

# Canfora, la filologia è libertà

di **Livia Capponi**

Come lavoravano gli autori greci e latini? Nel suo lungo e intenso magistero, Luciano Canfora, a cui gli allievi Rosa Otranto e Massimo Pinto dedicano il volume collettivo *Storie di testi e tradizione classica*, ha insegnato ad affrontare ogni testo a partire dalla sua storia, reinventando la filologia come disciplina in grado di leggere non solo i testi giunti fino a noi, ma anche le cicatrici, i tagli, i contorni invisibili di ciò che è stato modellato da un censore, da un copista, dal gusto di un'epoca. Diversamente da Isocrate, famoso per la sua lentezza nel comporre, e da Pitagora, che preferiva depositare la sua dottrina nei libri più sicuri, cioè nella memoria degli alunni, Canfora, la cui bibliografia conta 843 opere, è più simile a Demostene, che cancellava ogni rigo o a Fozio, patriarca bizantino



*Storie di testi e tradizione classica per Luciano Canfora*, curato da Rosa Otranto e Massimo Pinto, è uscito per Edizioni di Storia e Letteratura (pp. 308, € 48). Qui sopra: Luciano Canfora (Bari, 1942)

che salvò il patrimonio letterario antico, aiutato da un'affezionata cerchia di studenti. Nei contributi qui raccolti, l'erudizione è messa al servizio di una coinvolgente ricerca della verità, intesa come integrità testuale, storica ed etica. Sono toccati i temi prediletti, come l'analisi critica della democrazia, la storia della tolleranza e della libertà di parola, la schiavitù e i perseguitati politici e religiosi da Atene ai giorni nostri, attraverso lo studio di storiografia, archivi, biblioteche e pubblicistica d'ogni epoca. Il tutto condito da empatia e indipendenza di giudizio, in grado di far rivivere gli antichi con grande vivacità: Cesare è ritratto mentre elabora il primo sistema crittografico per l'intelligence romana; Fozio nell'atto di divorare romanzi d'amore greci (per poi censurarli). Coerentemente con la lezione canforiana, lo studio dei classici diventa motivo di apertura mentale perché aiuta a capire il presente e noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA